

Dr Thomas Chaize
Analisi Strategia Risorses
www.dani2989.com

Più guerra per meno petrolio

Mailing n°6-10
17.10.2007




dani2989
Dr
Thomas
Chaize

Dr Thomas Chaize

Site : www.dani2989.com

Courriel & Mailing gratuit :

<http://www.dani2989.com/mailling%20list/maillinglistit.htm>

L'attribuzione del premio Nobel della pace ad Al gore per il suo lavoro a stupito molti osservatori. Questi si interrogano sulla relazione tra risorse e guerre, da parte mia e questo me mi stupisce è che si chiede questa precisazione. Dalla notte dei tempi, gli uomini fanno la guerra per volare ai loro vicini le ricchezze di cui dispongono. Ed oggi, mentre il petrolio e l'acqua si esauriscono allo stesso ritmo che il banquise fonde, ci si interroga sul legame tra risorse e guerre! Alcuni hanno realmente il senso dell'umore o delle connessioni di un neurone che farebbero passare il conchiglia delle isole per un'ingegneria.

Energia: le guerre di domani

A. Guasto secco :

Mentre mille spiegazioni congiunturali fantaisistes sono portate per giustificare l'aumento del prezzo del petrolio, la spiegazione strutturale più credibile è allontanata: [l'esaurimento delle risorse petrolifere](#). Il campo petrolifero di Ghawar in Arabia Saudita, il più grande giacimento di petrolio al mondo sul quale riposa tutte le speranze di crescita della produzione mondiale di petrolio, sembra non volere più rispondere al capriccio della domanda esponenziale dal 2006. Inoltre il più grande campo petrolifero del Messico, Cantarell, ha conosciuto un ribasso di produzione brutale dal 2004. Il secondo campo petrolifero al mondo, il campo di Burgan in Kuwait gli avrebbero anche raggiunto il suo picco di produzione recentemente, la produzione petrolifera del mare del nord si abbassa già dal 1999, infine l'elenco dei paesi che hanno raggiunto il loro picco di produzione petrolifero è sempre più lunghi e lascia sempre meno posto al dubbio.

B. Duello di gigante.

Apparentemente, nessuno non si preoccupa del picco di produzione del petrolio. Non unpanico, non uno stock petrolifero troppo grande, non rush petrolifero, ma dietro quest'aumento del prezzo del litro di benzina, una guerra discreta e tuttavia violenta hanno luogo per gli ultimi barili di petrolio disponibili. Da un punto di vista politico, due campioni si oppongono :

- Il campione d'ieri : Gli USA che, da due secoli, hanno sempre saputo prendere i giri strategici importanti.

- Il campione di domani: [La Cina](#), che oltre al suo miliardo tre cento milioni di abitanti, sono soprattutto capaci di costruire una politica a lunghissimo termine. E quello pochi paesi sono oggi capaci di farlo.

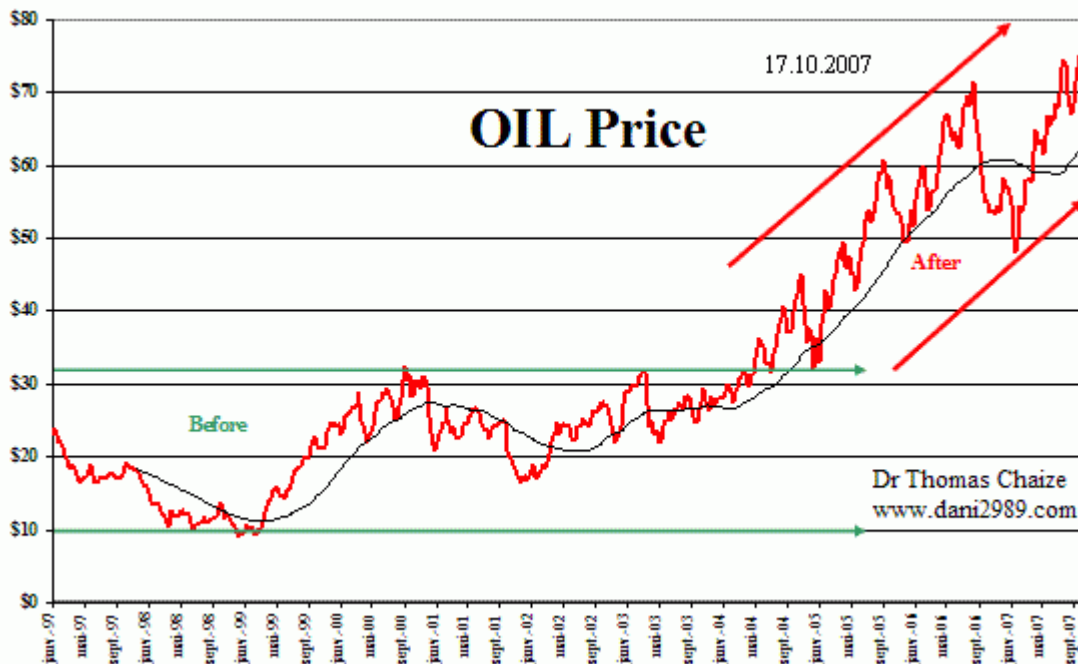
Ci sono due “*challenger*” : l'India che ha una necessità vitale d'energia per la sua crescita e la Russia che si dimentica un po'rapidamente ma che costruisce tuttavia il suo ritorno attorno all'energia. Non vi fuorviate poiché anche se la loro guerra è discreta, ne non è meno brutali, e la loro sola legge rimane l'assenza totale di legge.

C. Mondo economico in ebollizione.

Le società petrolifere sono in prima linea in questa guerra per nuove risorse. Non sono semprecoscienti delle sfide globali, bensì al fatto tuttavia della difficoltà di trovare nuove risorse. Così, perforano in maniera massiccia gli ultimi campi petroliferi accessibili.

Accessibile tecnicamente : Le nuove risorse sono sempre più complesse a sfruttare e dunque sempre più costose. È facile da concepire che un barile, che si cercherà a 2 chilometri sotto il mare e 6 chilometri (offshore ultra profondo) sotto la terra, costerà più caro di un barile estratto su terra dopo una semplice perforazione. L'investimento cambia scala, si passano milioni di dollari ai miliardi di dollari.

Accessibile politicamente : il problema per una parte delle [società petrolifere](#) è di avere il sostegno politico necessario per rischiarsi sugli ultimi territori dove risorse sono ancora disponibili. È il caso dei paesi ai climi geostrategici ad alta tensione nel quale anche una multinazionale può perdere fino al suo ultimo « *bottone di pantalon* » così tanto la tettonica delle targhe tra questi giganti è potente. Quest'ultimi barili di petrolio hanno tutte le possibilità di essere una maledizione per i paesi che possiedono quest'ultime riserve mondiali.



Un passo di più verso il caos

A. Convoitise.

Dalla notte dei tempi, la prima ragione per fare la guerra al suo vicino resta il convoitise : ieri convoitise dell'oro o dei prodotti alimentari, oggi convoitise del petrolio.

Il legame tra guerra e risorse non è nuovo ma rischia di essere, ancora un po'più che ieri, all'origine di numerose guerre per controllare gli ultimi campi petroliferi e gli assi strategici necessari al loro trasporto. Non una grande guerra come la guerra fredda la ha immaginata, ma dei piccoli conflitti regionali sempre più numerosi, che indeboliscono ancora un po'più di numerosi stati già in situazione critica. Questo considerevolmente aumenterà il caos mentre il problema della produzione d'energia si aggiunge ad altri problemi più gravi come quello dell'acqua, dell'inquinamento su fondo di crescita della popolazione mondiale.

B. Della teoria alla pratica.

Per domani, ancora un po'più che oggi, una riflessione teorica « *minim* » è necessaria per non opporsi ad una tendenza principale, e possibilmente seguirla. Io tutti i giorni sono stupiti dalla quasi ingenuo della visione a lungo termine di numerosi industriali ed amministratori. L'analogia che mi sembra la più adeguata è quella della comparsa della ferrovia o della macchina e di quelli allora che continuavano a credere in futuro della trazione animale. Oggi il giro è così importante. Il petrolio è ancora presente, ma la produzione si seccherà poco a poco, le guerre moltiplicarsi nei paesi produttori e le nuove risorse petrolifere

sarà sempre più costoso ad estrarre. Così, il mondo dell'energia sarà considerevolmente modificato ed il mondo economico subirà un impatto enorme. Gli ultimi sei anni erano quelle dei precursori, gli prossimi anni sono quelle dei seguaci e dopo verrà quella della massa. Sarà allora troppo tardi! Se foste nel treno alla partenza ciò non è il momento di scendere, se avete mancato è il momento di montare, infatti egli non vi avrà di terza possibilità.

Egli alcuni anni passavo per uno vi ha illuminato [annunciando un barile di petrolio a oltre 80 dollari!](#) L'obiettivo è raggiunto. Mantengo che è appena la prima tappa, non è un vertice. Avete scelta tra costruire il mondo attorno alle vostre decisioni o prendere le decisioni da partire di ciò che è realmente il mondo, cioè con sempre meno petrolio, sempre più consumatori, prezzi in rialzo, sempre più guerre e « *uno big bang* » economico in costruzione per trovare un equilibrio energetico. Per concludere, mi sembra che questa citazione di Charles Darwin sia particolarmente adattata alla situazione: « *Le specie che sopravvivono non sono le specie più forti, né più intelligenti, ma coloro che si adattano meglio ai cambiamenti.* »

Dott. Thomas Chaize

Quest'analisi è soltanto disponibile ai membri della mailing gratuito della web site :

www.dani2989.com

Per iscriverli sulla spedizione list gratuito :

<http://www.dani2989.com/mailling%20list/maillinglistit.htm>

(potete fermare in qualsiasi momento mia spedizione con una semplice posta elettronica allo stesso indirizzo)

